



che ha fatto cronaca, quello che può diventare storia: un mirabile esempio di stile il suo, che riesce in qualche tela a superare la ricerca meramente intellettualistica, per divenire poesia.

(Il pericolo maggiore della pittura di Menzio è di ritornare o di arrestarsi «talvolta» a certo ottocento, bello, ma che ha fatto il suo tempo: di non «scoprire» più nulla di nuovo).

Ma un tono preciso e raccolto, come può possederlo chi ha le sue origini nell'impressionismo, una pennellata decisa e conclusiva, una tavolozza ricca di colori, un mondo costante e differente, chiuso da una mano ferma.

Tali pitture non riflettono un gusto cerebrale od astratto, ma vanno direttamente al reale, cogliendo nel giusto punto in cui il reale diventa trasformazione sì, ma trasformazione solida, trasfigurazione che ha le sue stesse radici negli aspetti naturali ed eterni delle cose, nella vibrazione che le agita nell'animo dell'artista stesso, quando esse stanno per diventare materia d'arte.

Ocorrerebbe scrivere, poter scrivere, soprattutto dei due quadri: *Scena familiare* e *Fiore e conchiglie*.

Il primo più lentamente ci venne a convincere, forse perché il secondo per una ragione empirica (l'altro lo sentimmo più contingente come punto di partenza) era più adatto a prendere d'un subito la nostra attenzione; ma poi dopo un esame attento li abbiamo messi entrambi nella nostra fantasia sullo stesso piano di compiuta espressione.

**SCENA FAMILIARE** — Atmosfera è pura di amorosa preoccupazione di madre e figli intenti a lavorare; uno stato d'animo non bigottamente interpretato, ma vivissimo,

umanissimo, per la sua stessa tensione; i componenti la famiglia non hanno bisogno di guardarsi negli occhi per unirsi, essi sono raccolti in un'unica ed eguale atmosfera creata da ogni componente stesso.

I colori sono scelti e trattati con un gusto raro, nè ci pare possa essere difetto — e non è — la sottilità della materia, che qui s'afferma appunto perchè risolta tutta quanta interiormente, senza la minima esteriorizzazione, agglomerazione, ma senza anche la minima deficienza.

**FIORI E CONCHIGLIE** — possiede tutto l'incanto, assiduamente vissuto e trasposto su degli oggetti, di una mattina del nostro Mediterraneo. La realizzazione fantastica è notevolissima, si tratta d'una pittura che pare uscita dal cranio dell'artista d'un colpo solo, senza pentimenti, senza incertezze; la materia si è organizzata su di un fondamentale accordo di risonanze marine, e sono tenui onde ricche di autentica e robusta grazia, veramente classiche; mi ricordano certi versi della poesia ellenica:

nel mar canuto e della rupe figlia  
esaltar tu potresti il cuor dei pargoli,  
o marina conchiglia.

Molti intrecciati calici  
primaverili, e al morbido  
collo cingesti, e s'effondea l'aroma.

Uno scelto pubblico ha fatto onore a questo serio esempio di cultura e di gusto, dove il senso avanguardistico riesce spesso a ritrovare una tradizione nostrana.